

27/11/2007, ore 15.26

"Società Libera" ricorda Nicola Matteucci

Liberalismo per un mondo in trasformazione

«Società Libera, ricorda il 29 novembre – sottolinea il direttore Vincenzo Olita – il Presidente del proprio Comitato Scientifico e lo fa, coerentemente con il suo insegnamento, consapevole di una crescente stanchezza nei confronti di affermazioni liberali che non trovano riscontro in conseguenti comportamenti». Dopo la caduta del muro di Berlino, infatti, non vi è stata l'auspicata affermazione nelle coscienze di una visione liberale della società. «Una pratica del capitalismo e "liberali di giornata" hanno minato l'opera anche di chi, come noi – prosegue Olita – crede che il liberalismo abbia innanzitutto un fondamento etico che scaturisce dalla valorizzazione della persona in quanto tale, dalla sua capacità d'iniziativa, dall'esaltazione del principio di responsabilità individuale». Il Paese ha bisogno di uno scatto etico e di una profonda trasformazione culturale se si vuole colmare il deficit di liberalismo che lo caratterizza nel panorama del mondo occidentale. Occorre concentrare l'attenzione su cosa la società aperta richiede, sulle risposte alle sfide che l'attendono, risposte che sappiano andare nel senso dell'affermazione di un neoliberalismo. «Il convegno ha l'obiettivo di riflettere sullo stato e sulle prospettive del "liberalismo", termine troppo spesso abusato e ormai privo di specifica connotazione, al fine di consentire al mondo culturale e politico, che ad esso fa reale riferimento, un ruolo significativo nell'indispensabile processo di cambiamento del Paese. "Usando concetti e non parole" come auspicava Nicola Matteucci». Ne discutono, tra gli altri, Andrea Marcucci – Sottosegretario ai Beni Culturali, Giuseppe de Vergottini, Salvatore Carrubba, Giulio Giorello, Piero Ostellino, Augusto Barbera, Piergiuseppe Monateri, Angelo Maria Petroni, Giuseppe Bedeschi